maggio 2019 • N. 1

humilitas papa Luciani

Centro Papa Luciani - 32035 Santa Giustina (BL) • Anno XXX • Poste Italiane s.p.a. - sped. in abb. postale - D.L. 353/2033 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, NE/BL

Albino Luciani sull'Europa: riflessioni di allora, valide oggi!

«L'anima della nuova Europa»

di Davide Fiocco

Il 1° aprile 1941 il giovane don Albino iniziava il suo impegno di pubblicista, collaborando con il settimanale diocesano di Belluno. I primi articoli uscirono mentre in Europa ruggivano macchine di guerra e in Italia imperava il fascismo. Non sfugge infatti l'arguzia con cui egli insinuava tra le righe le sue critiche alla retorica del regime o alla propaganda anticlericale. Citava testi di cronaca italiana e saggi di respiro internazionale, che lasciavano intravedere i vasti interessi delle sue letture.

Per l'attualità con l'attuale dibattito, mi ha colpito un brano sulle radici cristiane del «nuovo ordine europeo», in cui il Vangelo dovrà essere «l'anima della nuova Europa»: è un articolo del 14 febbraio 1942. Don Albino prendeva le mosse da un'affermazione di Pio XII, per il quale «la causa dei mali odierni è la ribellione al cristianesimo». Subito osservava che il Papa non era solo nel dire questo: elencava una serie di pensatori, tra i quali «perfino il famoso filosofo nemico di Dio che risponde al nome di Nietzsche», che aveva scritto: «Sopprimete il cristianesimo e sopprimerete l'Europa». Di seguito Luciani trascriveva l'opinione di un filosofo, le cui righe paiono incredibili sulla rivista di regime di cui era opinionista: «Oso dire che la nuova Europa non si mette a posto né con le armi, né con gli interessi, né con le idee […] Da correggere è anzitutto la concezione romantica dell'idea nazionale… Da correggere è anche l'assolutezza dell'idea di Stato… Bisogna contrapporre l'idea di una unità spirituale europea… Con la super razza, col super nazionalismo,

il nuovo codice europeo non si fonda». E Luciani commentava: «Pare di sentire un'eco dei messaggi papali!».

A scrivere era un giovane prete di trent'anni. Con il passare degli anni le convinzioni non cambiarono, mentre don Albino diveniva mons. Luciani e poi cardinale di santa romana Chiesa.

Il 14 marzo 1978 parlò ancora di Europa davanti al Rotary Club di Venezia. Il tema era all'ordine del giorno, perché nella primavera del 1979 si sarebbero tenute le prime elezioni a suffragio universale per il Parlamento europeo. Con la consueta chiarezza, Luciani tentò di analizzare lo stato dell'arte e l'utilità di un'istituzione europea, evidenziando i fattori storici, che avevano portato alla nascita degli organismi sovranazionali. Quei passaggi oggi sembrano dimenticati, sicché le parole di Luciani giovano a rinverdi-

> CONTINUA A PAG. 2

35 anni di Humilitas

Un ricordo e un augurio da parte dell'attuale direttore responsabile

Negli anni nei quali Albino Luciani, ora Venerabile, fu vescovo di Vittorio Veneto, predicai nella sua città un corso di esercizi spirituali alle suore della diocesi.
Era uso che la conclusione del corso la facesse il Vescovo. Venne infatti e si introdusse così: «Qui don Mario vi ha portato al settimo cielo in questi giorni, adesso vengo io a rovinare tutto, ma sono il Vescovo e lo devo fare. Vi chiedo perdono». Poi fece un intervento meraviglioso, come avevo previsto. Quel giorno andai a pranzo da lui al Castello e quando mi congratulai per il suo intervento ribadì con convinzione: «Noi Vescovi spesso mettiamo pali fra le ruote là dove si va avanti bene nella pastorale ordinaria, mentre crediamo di incoraggiare». Era umile a tal punto e ti lasciava spiazzato.
Abbiamo fatto bene, 35 anni fa, a dare il nome di Humilitas *al periodico che, sollecitati dal Vescovo Ducoli, facemmo nascere, convinti che l'umiltà di Luciani poteva essere uno scrigno di insegnamenti e testimonianze da aprire a vantaggio della Chiesa e del mondo che tutta l'attività del nuovo Centro appena inaugurato avrebbe richiamato il suo stile.*

> CONTINUA A PAG. 2

re la memoria: «La Comunità Economica Europea si è proposta fin dal nascere: […] l'eliminazione tra gli associati degli ostacoli alla libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali; una comune politica dell'agricoltura e dei trasporti; garanzie per tutelare la concorrenza; un fondo sociale europeo per migliorare l'occupazione e altro ancora. È qualcosa di più che un'unione doganale, anche se insufficientemente politica».

Erano gli anni della distensione tra i due blocchi di potere, ma permanevano le preoccupazioni, perché «con la raggiunta parità negli armamenti, atomici e non, si toccò con mano che perfino il vincere una guerra costa oggi perdite rovinose e conduce la stessa nazione vittoriosa al suicidio». Che corta

la memoria di chi spara oggi politici giudizi senza un minimo senso della storia!

Tuttavia, ancora nel 1978, il Patriarca evidenziava i problemi di quella che era allora chiamata comunità europea, in modo particolare «la stanchezza, la svogliatezza e il nazionalismo, che riaffiorano

21 marzo 2019 - fratel Enzo Bianchi insieme a don Davide e a Francesco Fant, nuovo vicedirettore del Centro.

di continuo». Accenna a uomini politici che, «continuando a opporre veti nazionali alle proposte di respiro europeo, dimenticano che solo unita l'Europa potrà giocare il ruolo di protagonista nei problemi internazionali». A legger queste righe, vien da chiedersi se Luciani avesse una sfera di cristallo, in cui intravedere il clima in cui oggi noi respiriamo, a 40 anni di distanza. A quali problemi internazionali alludeva? Lo dice: «Sembra assurdo, per esempio, che le imprese multinazionali scavalchino continuamente i confini degli stati, trovando davanti a sé solo istituzioni micro-nazionali, incapaci di controllarle». Ancora non esistevano Amazon e Google, ma il problema era già presente.

E quale Europa immaginava Luciani? Riteneva che è «troppo poco accontentarsi della situazione attuale (del 1978!); nella quale, in pratica, i governi nazionali rimangono i veri depositari di ogni volontà decisionaria. Bisogna mirare a uno dei tanti sistemi federali, che la storia mostra realizzabili. In esso il potere dei singoli stati deve mollare qualcosa; applicando il "principio di sussidiarietà", al singolo stato resti il potere di fare ciò che le proprie forze gli consentono; ciò, invece, che supera le sue possibilità venga demandato alla comunione europea».

Erano anni diversi, anni in cui – nonostante tutto – sul vecchio Continente aleggiavano fiducia e speranza. Nel giugno 1977 tutti gli episcopati europei avevano pubblicato una dichiarazione, che Luciani richiama espressamente: «La Chiesa – dice la dichiarazione – non può restare indifferente davanti all'Europa, che va verso un'unione sempre più stretta». Poco prima anche i vescovi del Belgio si erano schierati in un documento intitolato "Vocazione all'Europa", in cui ricordavano che i popoli europei avevano dato molto al mondo: «umanesimo e saggezza provenienti dal Vangelo; sforzo per conciliare la tecnica e l'uomo, l'individuo e la realtà sociale, il dubbio metodico e la certezza della fede, la convinzione e la tolleranza, la democrazia e il pluralismo». E concludevano: «Continueranno a dare solo se aumenteranno il loro peso morale con un'unione più stretta e omogenea».

Nel leggere queste pagine, sento nell'animo un po' di malinconia, prendendo atto del veleno che è stato diffuso tra la gente d'Europa nell'ultimo decennio. Rileggendo questi testi però par di risalire alla sorgente di un torrente di montagna, lassù dove l'acqua scorre ancora vivace tra i sassi. Una risalita in cui ci ha guidati papa Luciani.

14 novembre 2018 - don Luigi Ciotti in visita al Centro.

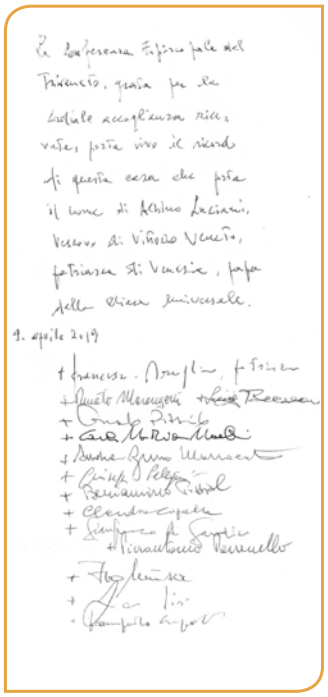
Amo, a tal proposito, ricordare il giorno indimenticabile dell'inizio ufficiale del suo Pontificato quando, durante l'udienza concessa ai bellunesi, lamentò: «So che avete scritto molto di me a Belluno»; e rivolgendosi a don Angelo Secolini, che ne era il "colpevole", continuò: «Massa, don Angelo! Massa», cioè troppo.
Vorrei dire agli attuali validissimi redattori e collaboratori del periodico: «Coraggio e avanti, non è mai "massa" quello che ritrovate in quello scrigno di virtù evangeliche che andate continuamente aprendo e non è "massa" quanto scrivete dell'intensa attività del Centro Papa Luciani, sullo stile, almeno intenzionalmente di lui e, crediamo, con il suo aiuto.
Ad multos annos *dunque a* Humilitas *e siano anni fecondi di bene.*

don Mario Carlin

8-9 aprile

I Vescovi del Triveneto al Centro Papa Luciani

Appuntamento a Col Cumano per la Conferenza Episcopale Triveneto, da lunedì 8 a martedì 9 aprile 2019. Il pomeriggio di lunedì 8 è stato dedicato a un momento di spiritualità e preghiera, aperto dalla riflessione dettata da mons. Marangoni, vescovo di Belluno-Feltre, incentrata sul vangelo ascoltato la domenica precedente: ingaggiato a una risposta da quanti volevano condannare a morte una donna sorpresa in flagrante adulterio, Gesù esprime la celebre sentenza: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». Di seguito la preghiera



personale, la celebrazione dei vespri e della Messa.

L'indomani la trasferta verso la Certosa di Vedana, le cui austere mura portano i segni di una storia secolare, risalente fin al 1456. Ma con certezza morale, si può dire che mai in quella chiesa abbiano celebrato tanti vescovi come è accaduto martedì 9 aprile.

Emozionate anche le nove monache della comunità lì raccolta: che hanno accolto gli ospiti sulla porta del monastero cantando *"Benedictus qui venit"*, «Benedetto colui che viene nel nome del Signore». Poi la celebrazione eucaristica, in stile quaresimale, accompagnata però dalla solennità del canto gregoriano. All'inizio dell'omelia il Patriarca ha sottolineato la variegata presenza del popolo di Dio: i ministri ordinati, la vita religiosa e una discreta presenza di laici, che avevano saputo di questa particolare presenza. Mons. Moraglia ha aggiunto una battuta: «Speriamo che, tra tante vocazioni, non manchi la vocazione alla santità!».

Alla fine della celebrazione, le monache hanno compiuto la loro preghiera di prostrazione, suggestivo rito che si compie per loro ogni giorno, come atto di preghiera e di umiltà, per i bisogni di tutta la Chiesa e in modo particolare per i preti.

Dopo la celebrazione un piccolo momento conviviale, una veloce colazione, durante la quale la superiora ha presentato ai vescovi il carisma della congregazione e il ritmo della loro giornata; ogni monaca si è presentata, ricordando la sua nazione: si va dall'Italia all'Ecuador, dalla Croazia al Messico.

Per i vescovi iniziava poi il secondo giorno di assemblea, programmato al Centro Papa Luciani: nel corso della riunione i Vescovi hanno approfondito, con il contributo di don Gottfried Ugolini, della diocesi di Bolzano-Bressanone, il tema della tutela dei minori e delle persone vulnerabili, vittime di varie forme di abuso e violenza.

Anche per il Centro Papa Luciani è stato un momento particolare, quasi storico. I vescovi presenti, Patriarca in testa, hanno lasciato un pensiero e un ricordo sul libro di onore (foto a lato).

9 aprile 2019 - I vescovi del Triveneto con le monache di Vedana.

In ottemperanza agli obblighi di trasparenza e di pubblicità vantaggi economici ricevuti dalla Pubblica Amministrazione (legge 124/2017 art.1 commi 125-129)

Ricevente: Associazione Papa Luciani cod. fisc. 91001160257
Soggetto erogante: Ministero per i Beni e le attività culturali
Somma incassata: euro 17.840,56
Data di incasso: 10 dicembre 2018
Causale: 2x1000 alle Associazioni culturali

L'albero di Natale

Il maestoso pino davanti alla villa degli antichi proprietari a differenza di tanti altri "colleghi" è stato risparmiato dalla tempesta di fine ottobre. Svetta ancora sulla sommità di Col Cumano, visibile da parecchi punti della Valbelluna. Da metà dicembre fino a tutto il tempo di Natale l'albero si è illuminato!

L'iniziativa, partita dal Centro Papa Luciani, è stata resa possibile grazie al generoso contributo dello stabilimento di Santa Giustina della Reno de Medici Spa – cioè la Cartiera – e della ditta R.C. Electronic di Meano. È stato un augurio che si è allargato a cerchi concentrici agli ospiti e al personale del Centro Papa Luciani, ai dirigenti e alle maestranze della Cartiera, a tutti gli abitanti di Santa Giustina, a tutta la Valbelluna. Con un sentito ringraziamento a chi ha creduto al progetto e lo ha reso possibile.

Un nuovo libro

Albino Luciani. Semplicità e umiltà

Non è giusto che Giovanni Paolo I venga ricordato solo per la brevità del suo pontificato. Prima di quei 33 giorni ci sono 65 anni, cioè la vita di un uomo che fin da bambino aveva puntato gli occhi su Dio per servirlo nella sua Chiesa. Dopo il nascondimento degli anni bellunesi, egli fu vescovo del Concilio e un leale collaboratore di Paolo VI. Questo volumetto, uscito poche settimane fa per i tipi delle Edizioni Messaggero di Padova, traccia velocemente il percorso biografico di Luciani alla luce di quanto emerso dalla causa di canonizzazione; quindi presenta e spiega un'antologia di testi, in cui si percorrono alcune tappe significative dell'esistenza di Luciani.

L'autore/curatore del volume è don Davide Fiocco, compaesano di papa Luciani e prete diocesano, direttore del Centro Papa Luciani e insegnante di patrologia a Bolzano e a Treviso. Dal 2012 egli collabora con la Postulazione per la canonizzazione ed è uno dei curatori della Positio.

Davide Fiocco (a cura), Albino Luciani. Semplicità e umiltà, *Edizioni Messaggero, Padova 2019, 96 pp.*

Grazie!

A quanti sostengono il Centro Papa Luciani

Monica Belli (S. Giustina), Amalia Monego e gruppo di preghiera (S. Giustina), Ivana Faramondi (Belluno), Parrocchie di Farra d'Alpago e Santa Croce del Lago, Parrocchia di S. Stefano di Cadore, Parrocchia di Longarone, in memoria di Elba Cagnati in Fiocco i familiari (Canale d'Agordo), Comunità neocatecumenale di Mussoi, Gruppo catechesi per adulti (Belluno), Raffaele Mosca (Pescara), Scuola di preghiera ignaziana nov. 2018, Parrocchie di Canale d'Agordo e Vallada, Marco Giopp (Feltre), Collaborazione pastorale di Cornuda, Covolo e Nogarè (Treviso), Luisa Oliveti (Jesolo), Parrocchie di Chies e Lamosano, Rinnovamento Carismatico (Belluno), Redo Riccardo (Pez), Incontro Matrimoniale (Belluno), Parrocchia di Lozzo di Cadore, Istituto Salesiano Agosti (Belluno), Rino Budel (S. Gregorio), Collaborazione pastorale di Ciano e Crocetta del Montello (TV), mons. Beniamino Pizziol (Vicenza), Tiziano Dal Pont (S. Giustina), Parrocchia di Villabruna, don Sandro Capraro (Bribano), Paolo Zardini Lares (Cortina), Comunità neocatecumenali di San Giovanni Bosco e Mussoi (Belluno), Parrocchie di Pieve di Livinallongo e Arabba, Parrocchia di Orzes, Parrocchia di Libano.

A quanti sostengono la rivista "Humilitas"

Daniele Betetto (Cervarese S. Croce), Maria Grazia e Romeo Moliner (S. Giustina), Maria Guadagnin (S. Giustina), Poloni Torres Rita (Vittorio V.to), Stefano Penzo (Valli del Pasubio), Annalisa De Pellegrin (Val di Zoldo), Franca Talani (Sabaudia), Luigi Abbo e Marisa Dellerice (Imperia), Antonietta Vesi (Cesena), Rino Giuseppe Da Frè (Sarmede), Andrea Negrin (Padova), Gualberto Geminiani (Milano), Fabio Soneghet (S. Vendemiano), Flora Scola (Farra d'Alpago), Giovanni Marcon e Luigia Tardivo (Mareno di Piave), Pia Luciani (Caviola), Giorgio Venturi (Merano), Giuseppe Denora (Altamura), Simone e Antonia, Mariuccia Paggi (Saronno), mons. Vincenzo Bertolone (Catanzaro), Dino Dazzani (Imola), Ennio Colferai (Belluno), Umberto ed Elisa Gianetti (Saronno), Luisa Da Fré (San Martino di Colle), Gaetano Baggio (Mussolente), Giovanna Bortot (Castion), don Sisto Berton (S. Giustina), Virginia Marisa Ferraresi (Milano), Gianluigi Marcon (Mestre), Luciano Zandegiacomo Cella (Auronzo), Maria Paola Bersani (Bologna), Pierino Simoncello (Padova).

Se abbiamo dimenticato qualcuno, dipende solo da errori di trascrizione, di cui chiediamo scusa.

Lettere al Direttore

Nota bene: *in ottemperanza a quanto disposto dal Postulatore e dalla Congregazione per le Cause dei Santi, nell'attuale fase del processo di Canonizzazione non è consentito inviare reliquie di Giovanni Paolo I. Queste due lettere dal Brasile e dalle Filippine testimoniano però la costante devozione in paesi così lontani.*

DAL BRASILE

30 gennaio 2019 - Mi chiamo Felipe e chiedo di ricevere una reliquia per devozione personale. Sono un postulante dell'Ordine dei Frati Minori; mi sto preparando al noviziato che inizierò il 15 luglio. Desidero ricevere questo oggetto sacro, che mi ricorda che è possibile trovare un modo per la vita convertita seguita di santità. È una grande sfida mantenere una vita di preghiera che ci porti alla piena intimità con Dio. Sono convinto che la conoscenza di questo intercessore mi darà la fermezza spirituale di cui ho bisogno. Pace e bene.

Felipe
(Triunfo, Pernambuco, Brasil)

DALLE FILIPPINE

2 febbraio 2019 - Vorrei chiedere umilmente una reliquia del ven. Papa Giovanni Paolo I per la nostra piccola comunità, per diffondere la devozione per questa grande persona che si avvicina all'onore degli altari come santo. La vorrei portare ai poveri, ai bisognosi, agli oppressi, agli ammalati, ai moribondi, ai disabili e a chiunque cerchi l'intercessione. Come animatore dei giovani nella nostra comunità parrocchiale, ho già avuto modo di condividere questa devozione per tutti, riportando pecore smarrite in chiesa. Come dice san Domenico Savio: «Non posso fare grandi cose, ma faccio anche le più piccole cose per la Sua più grande gloria». Attendo umilmente un vostro riscontro, mentre noi ci inoltriamo in questo "Anno della gioventù" in preparazione al quinto centenario del cattolicesimo nel nostro Paese. Che il Signore ci benedica tutti!

Joshua Gabriel Bigay
(Baao, Camarines Sur, Filippine)

PER GRAZIA RICEVUTA

7 febbraio 2019 - Buon giorno, sono il figlio di ***. Proseguono le grazie dal Cielo anche grazie alla costante mia preghiera persone e suppliche al caro Papa Giovanni Paolo I, l'amato Albino Luciani. Vi informo che mia madre, affetta da linfoma non Hodgkin a cellule T diagnosticatole nella Pasqua 2018, ha ottenuto una remissione completa di malattia dopo sei cicli di chemioterapia terminati nell'agosto dello scorso anno. Tale esito è stato confermato agli accertamenti eseguiti lo scorso mese di

gennaio dopo un nuovo ricovero chirurgico anche questo risolto positivamente.

Mia madre ha avuto poi un ictus ischemico dalla quale si è ripresa ancora una volta tra lo stupore dell'intero ospedale. Credo per una grazia del Cielo e l'intervento ancora una volta richiesto a Giovanni Paolo I. Confermo la disponibilità mia e della mia famiglia di metterVi a disposizione tutta la documentazione medica e sanitaria dell'Azienda Ospedaliera di *** a testimonianza che la fede e la preghiera rivolta al Cielo per l'intercessione di don Albino Luciani hanno dato i frutti sperati. Anche la mamma non vede l'ora di vedere il Papa del Sorriso elevato agli onori dell'altare.

Mi unisco nella preghiera della Chiesa diocesana e saluto cordialmente il Vescovo Renato.

Dario *

Un'attività del Centro che continua da oltre 20 anni

Catechesi per gli adulti

Da alcuni anni partecipo con mio marito alla catechesi per gli adulti al Centro Papa Luciani. È un'occasione di approfondimento spirituale, un dono offerto a tutti, in quel luogo di accogliente ospitalità che è "il piccolo Tabor" di Col Cumano. Dico che è un dono, perché ci si incontra a pregare, ad ascoltare, a riflettere, sempre in un clima di amicizia e cordialità che ci permette di esprimere in libertà il nostro pensiero riguardo a quanto ascoltato e così la condivisione di una semplice riflessione personale, può rivelarsi, una luce per tutti.
L'argomento di catechesi proposto quest'anno è particolarmente attraente e stimolante; don Davide ci guida alla lettura dell'esortazione apostolica "Gaudete et Exsultate" di papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. Come non rispondere a questo invito alla gioia? A prendere coscienza che se Dio chiama "tutti" alla santità sarà Lui stesso, con la Sua grazia, ad aiutarci a realizzare questo Suo desiderio. Gesù, con l'annuncio delle Beatitudini, ci indica quale è la strada da percorrere per vivere la santità nel nostro quotidiano, dove siamo e come siamo, con i nostri limiti e le nostre debolezze.
Don Davide ci aiuta ad entrare nel messaggio apostolico con una "premura" che evidenzia la sua sensibilità evangelizzatrice e con quella parresia/ franchezza che tanto sta a cuore a papa Francesco.
L'Alfa e l'Omega del pomeriggio passato insieme sono il momento iniziale della preghiera di invocazione allo Spirito Santo, seguita dalla breve ma intensa Lectio divina sul Vangelo della domenica e il momento conclusivo della celebrazione eucaristica. Due tempi importanti che danno senso e sostanza al nostro stare insieme e ci aiutano a portare nella vita l'essenziale dei contenuti della catechesi.
Qualche anno fa il nostro amico don Sirio Da Corte nel condividere con noi il cammino sulla strada di Emmaus, si augurava che un po' alla volta dall'essere adulti cristiani, potessimo diventare "cristiani adulti" e la differenza non è da poco! Solo Il Signore sa a che punto siamo, ma desideriamo continuare a camminare con Lui con fiducia e con animo lieto.

Emanuela Banchetti Pellegrini

Curiosità dal "Musal"

Commenti Libro degli Ospiti

REGISTRO N. 2 – 19 ottobre 2018 – 30 aprile 2019

12.12.2018
Noi alunni del Liceo Classico-Scientifico "A. Lollino" vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno accompagnato in questa visita (Papa Luciani compreso!).

27.12.2018
"Se Dio ci dà un peso... ci dà anche l'aiuto per sopportarlo". Il coraggio di uomini come Papa Luciani sa fare la differenza per tutti.
Grazie per l'esperienza.
Enzo e Valentina

28.12.2018
Emozionante questo museo. Grazie, Albino Luciani!

02.01.2019
Grazie per farci meglio conoscere Albino Luciani!
Massimo da Valdagno

30.01.2019
Grazie per il tuo esempio!
Giuliana da Teolo

17.02.2019
Mi è piaciuto molto il quaderno di quarta elementare e la pagella.
Stefano

22.02.2019
Oggi ho visitato il museo Papa Luciani compagnia di mia moglie Graziosa. L'ho trovato molto interessante ed istruttivo e commovente.

01.03.2019
Uma bela recordada de Papa Luciani que com seu sorriso coloran no papado um sinal de alegria do Evangelho e da misericordia de Deus.
+Dom Pedro Cipollini, bispo de Santo André SP – Brasile

17.03.2019
Un'emozione grande in ricordo di Papa Luciani.
Un grazie di tutto il grande lavoro che avete fatto.
Marina ed Ezio, San Zenone Ezzelino.

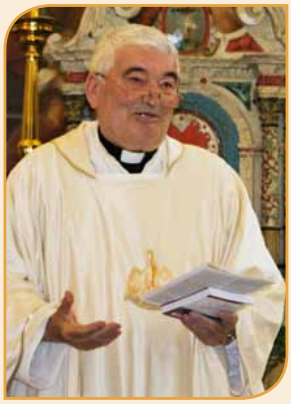
15.04.2019
Bellissimo!
Classe 5ª di Agordo.

26-28 aprile 2019 - Weekend fidanzati di "Incontro matrimoniale".

In memoria

Don Cesare Vazza

La mattina dell'8 gennaio 2019 si è spento all'ospedale di Feltre don Cesare Vazza, che per tanti anni ha collaborato a questa rivista con puntuali ed entusiastici ricordi dell'amatissimo don Albino.
Nato a Codissago il 1° ottobre 1932, venne ordinato presbitero il 5 luglio 1959 a Castellavazzo dal vescovo Gioacchino Muccin. Nei primi anni di ministero, fu cooperatore a Cesiomaggiore dal 1959 al 1962 e poi a Sedico dal 1962 al 1963. Quindi divenne parroco di Perarolo dal 1963 al 1970; successivamente passò a Caviola dal 1970 al 1990; poi fu parroco di Cadola dal 1990 al 2000 e di La Valle Agordina dal 2000 al 2009. Ritiratosi dagli impegni pastorali diretti, collaborò ancora a Castellavazzo, Podenzoi e Codissago e, come assistente religioso, presso la Casa di Riposo di Longarone sino alla fine del 2017. Per il complicarsi delle condizioni di salute è stato accolto poi presso la Casa "Padre Kolbe" di Pedavena. Oltre al ministero di parroco, don Cesare ha svolto anche il servizio di insegnante di religione nella scuola e ha sempre coltivato la sua grande passione per la lettura, divorando libri di ogni genere. Amava scrivere e spesso interveniva su bollettini locali, sul settimanale diocesano e su questa rivista.
Requiescat in pace.



Pia Triches

Il 17 gennaio scorso si è spenta Clara Fontanive in Triches, da tutti conosciuta come "Pia" Triches, di Sedico la quale, per molti anni – fin dalla fondazione del Centro nel 1982 – aveva svolto con fedeltà il suo servizio di volontariato presso il Centro Papa Luciani. Fu una delle prime a rendersi disponibile, offrendo la sua competenza e il suo tempo, spesso anche più volte al mese, perché il Centro potesse dare al meglio accoglienza ai numerosi gruppi che si sono susseguiti. Al funerale, che si è svolto nella chiesa parrocchiale di Sedico, il parroco don Cesare Larese ha voluto ricordare pubblicamente questa sua benemerenza durante la santa Messa esequiale, concelebrata insieme al primo direttore del Centro don Giacomo Mazzorana. Anche da queste pagine manifestiamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Piccola cronistoria del Museo

dal 1 novembre 2018

23 novembre. Il sindaco di Canale d'Agordo, Flavio Colcergnan e il direttore della Fondazione Papa Luciani Loris Serafini vanno a Roma presso Palazzo Firenze per ritirare il premio "Borghi d'Italia" di TV2000 consegnato dal conduttore Mario Placidini.

25 novembre. Il signor Renato Toffolo dona al Museo rari libri in francese relativi a Papa Luciani editi in Francia trail 1978 e il 2003.

3 dicembre. L'ufficio Informazioni Pro Loco di Canale d'Agordo si trasferisce presso la sede del Museo Albino Luciani, per creare maggiore sinergia tra le due realtà.

10 dicembre. Il dott. Marco Basso, pronipote di Papa Giovanni Paolo I concede al Museo la valigetta porta-documenti del prozio e uno scalpello appartenuto a Giovanni Luciani, padre del futuro Papa.

12 dicembre. I ragazzi della 3a Liceo Classico-Scientifico "A. Lollino" di Canale d'Agordo giungono in visita al Museo per preparare un progetto di alternanza scuola-lavoro per il 2019.

22 dicembre. Presso la Casa delle Regole viene inaugurata una mostra di presepi di Piergiorgio Trettel di Tesero (Val di Fiemme).

27 dicembre. Presso il Museo viene inaugurata una mostra a ricordo dei 60 anni dalla consacrazione vescovile di Albino Luciani.

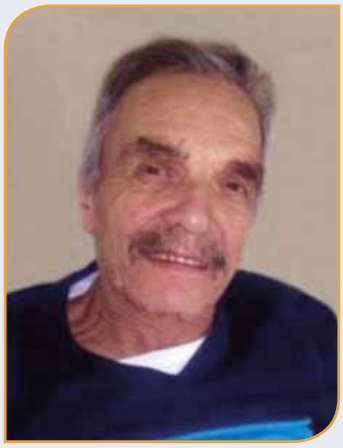
9 gennaio. Il signor Alfonso Fontanive concede al Museo alcune costruzioni in legno raffiguranti importanti edifici della storia di Canale d'Agordo in miniatura, opera del padre Achille Fontanive, tra cui la casa natale del futuro Sommo Pontefice come era negli anni della sua infanzia.
Il signor Achille era stato salvato nel 1938 da una trasfusione di sangue donatogli dallo stesso don Albino Luciani, al tempo vice rettore del Seminario di Belluno.

21 gennaio. Il signor Giuseppe Bonelli di Canale d'Agordo dona al Museo una collezione di giornali usciti nel 1978 in occasione dell'elezione e della morte di papa Luciani.
Il signor Andrea Puppo – compagno di classe del patriarca Francesco Moraglia – dona alla Biblioteca del Centro Studi del Museo la collana "Tesori d'Arte Cristiana" (1966-1968).

Roma, 23 novembre 2018. Il sindaco di Canale d'Agordo Flavio Colcergnan riceve il premio "Borghi d'Italia" di TV2000 dal conduttore Mario Placidini.

19 febbraio. La dott.ssa Morena Basso, pronipote di Papa Luciani, concede al Museo l'orologio da polso che il prozio papa indossava al momento della sua elezione a Sommo Pontefice.
Pia Luciani, nipote del Papa, consegna invece l'orologio usato da Giovanni Paolo I durante il pontificato, dono del segretario di Paolo VI, mons. Macchi.

1 marzo. Giunge a visitare il Museo il vescovo di Santo André di São Paulo in Brasile, Pedro Carlos Cipollini con una suore delle Figlie di San Giuseppe del Caburlotto di Venezia e un sacerdote.



Il signor Ruggero Rosson, benefattore della Fondazione Papa Luciani Onlus.

La collanina donata dal signor Rosson.

La visita del vescovo di Santo André del Brasile.

Curiosità dal "Musal"

Curiosità dal Museo

La valigetta porta documenti del cardinale Luciani.

Tra gli oggetti più significativi esposti al Museo Albino Luciani di Canale d'Agordo annoveriamo l'orologio del Papa, o meglio, gli orologi del Papa, che sono stati consegnati al Museo in febbraio dalle rispettive proprietarie, la nipote Pia Luciani e la pronipote Morena Basso, per essere esposti ai visitatori.
Il primo è un orologio da polso ricaricabile in acciaio grigio con cinturino flessibile *Omega Seamaster Swiss Made PAT.* numero di matricola 489628. Il cardinal Luciani lo usava quotidianamente e quando fu eletto Papa lo aveva al polso. Lo tenne anche dopo l'inizio del Pontificato, finché il segretario personale di Paolo VI, mons. Macchi, venuto a incontrare il Papa per il passaggio di consegne, vide il Sommo Pontefice caricare il suo vecchio orologio. Si fece avanti e gli disse: "Santità, se Lei accetta, Le regalerei un orologio del Suo predecessore, in ricordo di Paolo VI. Ha il vantaggio di non doverlo caricare a mano!". E così, con un sorriso, ci fu il "passaggio delle consegne" e Giovanni Paolo I dismise il vecchio orologio per mettere al polso quello nuovo, di colore grigio con cinturino flessibile, marca *Longilineo Conquest Automatic (autoricaricabile) Swiss Made*, riportante sul retro l'incisione *Staninless Steel* (acciaio inossidabile), lo stemma pontificio di Paolo VI, la data *A. D. 1977* e il numero di matricola 17-571682.
L'episodio avvenne il 2 settembre 1978 in presenza del fratello di Giovanni Paolo I, Edoardo Luciani.

L'orologio a carica manuale indossato da Albino Luciani al momento dell'elezione a Papa.

Un'annotazione autografa di quest'ultimo, ne riassume così la "storia": "*Questo orologio, già di Paolo VI, è stato dato da monsignor Macchi (segretario di Paolo VI) a don Albino, perché quello in suo possesso era a carica manuale. Mio fratello se lo infilò la prima volta in mia presenza, nel suo studio in Vaticano, alla vigilia del suo insediamento, consegnandomi il suo orologio vecchio come ricordo. Questo orologio era al polso di mio fratello anche nel momento in cui morì. Gli fu tolto da padre Magee e successivamente mi venne consegnato. Io lo regalai ad Antonietta* [moglie di Edoardo, n.d.r.], *che lo portò fino al momento della sua dipartita. In fede. Canale d'Agordo, 18.01.2008. Edoardo Luciani*".

L'orogolio a carica automatica appartenuto a Paolo VI indossato al momento della morte da Giovanni Paolo I.

Particolare con la data e lo stemma di Paolo VI.

5 maggio 2019 - 50mo di matrimonio di Dolores e Bruno Zuanelli.

Angolo del pellegrino

Le preghiere più significative scritte dai pellegrini in visita alla chiesa di papa Luciani di Canale d'Agordo dal 10 ottobre 2018 al 12 marzo 2019 (registro numero 120).

(a cura di Chiara Fontanive)

Continuiamo la pubblicazione di alcune preghiere scelte dal registro posto di fronte alla statua di papa Luciani, nella chiesa di San Giovanni Battista di Canale d'Agordo. Le preghiere a Giovanni Paolo I sono soprattutto richieste di aiuto e intercessione, ma anche ringraziamenti per la vicinanza in momenti di malattia o difficoltà, per i doni ricevuti in questa vita e sempre pensieri di affetto e di stima verso il Pontefice bellunese. I visitatori giungono da tutta Italia e anche dall'estero: arrivano da Bergamo, Padova, Trieste, Udine, Venezia, Verona e dal Brasile, dalla Foresta Nera, dall'Inghilterra, da Malta e dalla Slovacchia. Di seguito riportiamo alcune delle preghiere più belle.

DAI PAESI DI TUTTO IL MONDO

14.10.2018 - Obrigado por tudo - Grazie per tutto. Brasil.

18.10.2018 - Visita dalla Foresta Nera con devozione.

08.01.2019 - Papa Luciani prega per noi. Da Gozo, Malta.

02.03.2019 - God Bless - Che Dio vi benedica. U.K.

DALL'ITALIA LE FRASI PIÙ BELLE

13.10.2018 - Ho conosciuto la tua storia da poco e ne sono rimasto profondamente commosso. Sono dovuto correre qua per cercare di esserti più vicino. Grazie per il tuo sacrificio.

14.10.2018 - Il tuo sorriso mi fa sentire protetta e forte nell'affrontare la vita. Ti sento vicino al mio cuore.

1° maggio 2019 - rosario e fiaccolata con le parrocchie della forania di Santa Giustina.

17.10.2018 - Sono qui a respirare un po' di quella luminosa fede che Papa Luciani seppe donare con la sua straordinaria semplicità. Nel suo sorriso, il sorriso di Gesù.

24.12.2018 - Grazie per aver protetto questa valle, anche se i segni si vedono... purtroppo.

26.12.2018 - Ti presentiamo il cucciolo che ci hai regalato. Grazie. Auguriamo che cresca nella tua luce.

26.12.2018 - Un cero acceso al tuo cospetto, fa che sia la luce che mi accompagni nel buio della vita.

05.01.2019 - Tornerò a ringraziarti, ne sono sicura, quando tu vorrai.

19.01.2019 - Grazie al Signore per averci dato il caro Albino, che ho avuto la fortuna di conoscere. A lui la preghiera di tutti noi e l'aiuto di cui abbiamo bisogno. Grazie.

20.01.2019 - Caro Albino, se mi senti voglio dirti che ti stimo molto. Il tuo sorriso esprime la vera fede. Quella che ci lega tutti. Un sorriso cambia il mondo.

03.03.2019 - Ciao, sono Achille, sono il bambino che ha donato € 5,00 a Rocca Pietore (per l'alluvione), proteggi me e tutte le montagne.

RICHIESTA DI GRAZIE

19.10.2018 - Caro Papa Luciani ti prego aiutami su quello che tu sai, chiedo il tuo intervento ogni giorno ed io farò sempre quello che tu mi chiederai, fino all'ultimo giorno della mia vita.

31.10.2018 - Caro Papa Luciani, tu che hai protetto i più deboli proteggi tutti noi e fai tornare la mamma a casa, in modo che possa guarire con l'amore di Dio Padre, Grazie!

05.11.2018 - Proteggi tutte le persone alluvionate. Aiuta la mia famiglia nelle difficoltà.

15.11.2018 - Caro Papa Luciani, ti chiediamo di intercedere per noi presso l'Altissimo, affinché mio fratello riceva la Grazia della guarigione da un brutto male.

08.12.2018 - Siamo tornati felici in questa valle, se puoi chiedo a te un dono grande per mia sorella. Grazie.

06.02.2019 - Aiutaci, in questo momento particolare per la nostra famiglia, a superare questa prova. Grazie per ogni momento felice che ci regali, anche col tuo sorriso.

18.02.2019 - Ti prego proteggi la mia mamma e fai che l'intervento vada bene. È tutta la mia vita.

24.02.2019 - Caro Papa Luciani, spero che proteggerai soprattutto mio fratello perché ha una malattia molto rara.

GRAZIE RICEVUTE

17.10.2018 - Sono venuto a ringraziarti perché mi hai dato un pò di salute, con la mia Fede spero ancora un po di aiuto. Prego per te.

24.12.2018 - Anche quest'anno siamo venuti a ringraziarti per l'aiuto che ci hai dato e a pregare per il nuovo anno.

23.02.2019 - Caro Papa Luciani, ti ringrazio per aver esaudito le nostre preghiere. La tua semplicità e gioia fanno di te un esempio di santità da seguire. La devozione per te rimane sempre nei nostri cuori. Amen.

26.02.2019 - Venerabile Papa Luciani, dal profondo del mio cuore ringrazio tanto la tua preghiera per i miei cari, per le grazie ricevute.

humilitas papa Luciani

Sede:
Centro Papa Luciani,
Via col Cumano, 1
32035 Santa Giustina (BL)
Tel. 0437.858324 • Fax 0437.857105
www.papaluciani.it/papaluciani.html
email: centro@papaluciani.it

Adesione:
offerta libera tramite
C.C.P.: n. 10290328
IBAN:
IT59 P076 0111 9000 0001 0290 328
(dall'estero) BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Direttore responsabile:
Mario Carlin

Hanno collaborato:
Mario Carlin
Emanuela Banchetti Pellegrini,
don Davide Fiocco,
Chiara Fontanive,
don Giacomo Mazzorana,
Loris Serafini.

Stampa: Tip. Piave srl (BL)

La vita del Centro Papa Luciani

10 febbraio 2019 - cresimandi e genitori di Cornuda.

23 novembre 2018 - la prof. Elsa Fornero illustra le riforme del 2011.

Dal diario del Centro novembre 2018 – maggio 2019

NOVEMBRE 2018

Giovedì 15 - domenica 18: scuola di preghiera ignaziana, con sr. Gabriella Mian e don Francesco De Luca.

Sabato 17: Comunità neocatecumenale di San Giovanni Bosco. Convegno con la Caritas diocesana. Nel pomeriggio la catechesi per gli adulti.

Domenica 18: Comunità neocatecumenali di Mussoi e di san Giovanni Bosco.

Lunedì 19 - martedì 20: due giorni di lavoro per i nuovi pro-vicari foranei della diocesi.

Sabato 24 - domenica 25 – all'Oasi: Azione Cattolica del vicariato di Noale.

Sabato 24: ritiro con i cresimandi di Longarone, Igne e Fortogna.

Domenica 25: ritiro per i cresimandi di Farra d'Alpago e Santo Stefano di Cadore; percorso anche i genitori di Farra.

Domenica 25 - giovedì 29: corso di introduzione all'accompagnamento spirituale, con sr. Maria Paola Aiello e don Francesco De Luca.

Giovedì 29: riprende, nei giovedì di Avvento, la *lectio divina* con il biblista Giulio Antoniol.

DICEMBRE

Venerdì 30 - domenica 2: esercizi spirituali per l'Azione Cattolica di Vittorio Veneto.

Sabato 1 - venerdì 7 – all'Oasi: campo regionale di formazione metodologica per l'Agesci.

Sabato 1°: ritiro sulla spiritualità di papa Luciani. Nel pomeriggio il convegno diocesano per gli animatori di pastorale giovanile.

Domenica 2: incontro dell'Ufficio diocesano per la pastorale familiare.

Martedì 4: incontro mensile dei preti focolarini della diocesi.

Giovedì 6: primo incontro del nuovo Consiglio presbiterale.

Sabato 8 - domenica 9 – all'Oasi: comunità culturale islamica del Veneto.

Sabato 8: ritiro per Comunione e Liberazione.

Domenica 9: gruppo di preghiera di Santa Giustina.

Sabato 15: catechesi per gli adulti.

Domenica 16: appuntamento mensile di "Incontro matrimoniale".

Giovedì 27 - sabato 29– Oasi: campo invernale del gruppo CNGEI di Illasi.

Domenica 30 - martedì 1° gennaio: ritiro spirituale per i giovani del Veneto aderenti al Rinnovamento nello Spirito.

GENNAIO 2019

Martedì 1 - venerdì 4: ritiro dei preti giovani di Verona.

Giovedì 3 - sabato 5 – all'Oasi: campo invernale per la parrocchia dei santi Martino e Rosa in Conegliano.

Giovedì 10 - venerdì 11: stage interculturale organizzato dall'Università di Padova.

Sabato 12: ritiro sulla spiritualità di papa Luciani.

Domenica 13 - sabato 19: esercizi spirituali ignaziani con padre Flavio Bottaro sj, don Francesco De Luca e Sofia Acquaderni.

Giovedì 17: giornata di incontro per i preti diocesani dai 76 anni in su.

Venerdì 18: "Incontro Vita" (Incontro matrimoniale).

Sabato 19: catechesi per gli adulti.

Sabato 19 - domenica 20 – all'Oasi: cresimandi di Sospirolo, Gron e Mas-Peron.

2 dicembre 2018 - esercizi spirituali per l'Azione Cattolica di Vittorio Veneto.

25 aprile 2019 - bambini di Sedico, Roe, Bribano, Seren, Valle di Seren, Rasai e Caupo

27 ottobre 2018 - Giornata del dialogo islamo-cristiano.

Venerdì 25 - sabato 26: convegno per gli operatori di pastorale giovanile.
Sabato 26 - domenica 27 – all'Oasi: gruppo Agesci del Duomo di Treviso.
Mercoledì 30 - giovedì 31: due giorni per i preti diocesani tra i 61 e i 75 anni.

FEBBRAIO

Sabato 2 - domenica 3 – all'Oasi: Azione Cattolica di Lancenigo.
Sabato 2: ritiro sulla spiritualità di papa Luciani.
Martedì 5: incontro mensile dei preti focolarini della diocesi.
Giovedì 7: incontro del Consiglio presbiterale.
Venerdì 8 - domenica 10: weekend sposi di "Incontro matrimoniale". All'Oasi: due giorni di animazione vocazionale suore salesiane.
Domenica 10: ritiro con i cresimandi di Cornuda, Covolo e Nogarè.
Domenica 10 - giovedì 14: esercizi spirituali brevi con sr. Mian e don Giuseppe Curcio.
Sabato 16: catechesi per gli adulti; appuntamento mensile di "Incontro matrimoniale".
Domenica 17: ritiro per i cresimandi di Chies d'Alpago e Lamosano. Comunità neocatecumenale di Mussoi.
Martedì 20 - sabato 23: corso sul discernimento spirituale con sr. Maria Paola Aiello e don Francesco De Luca.
Sabato 23 - domenica 24: ritiro per il Rinnovamento Carismatico.

MARZO

Sabato 2: ritiro sulla spiritualità di papa Luciani.
Sabato 2 - domenica 3: gruppo famiglie della parrocchia di Santa Maria Maggiore in Treviso.
Martedì 5: incontro mensile dei preti focolarini della diocesi.
Mercoledì 6: ritiro per la comunità educativa dell'Istituto Agosti, predicato dal direttore del Centro.
Venerdì 8 - domenica 10 – all'Oasi: parrocchia di Vallà di Riese Pio X.
Sabato 9 - domenica10: ritiro cresimandi di Lozzo di Cadore e Puos d'Alpago.
Giovedì 14: nei giovedì di quaresima riprende la *lectio divina* con il biblista Giulio Antoniol.
Venerdì 15 - domenica 17: comunità neocatecumenale di san Giovanni Bosco.
Sabato 16: catechesi per gli adulti; "Incontro Vita" (Incontro matrimoniale).
Domenica 17: ritiro per Comunione e Liberazione.
Giovedì 21: ritiro quaresimale per il presbiterio diocesano con fratel Enzo Bianchi.
Sabato 23 - domenica 24 – all'Oasi: Azione Cattolica del vicariato di Spresiano.
Domenica 24: bambini della prima comunione di Anzù.
Mercoledì 27 - giovedì 28: due giorni per i preti diocesani (45-60 anni).
Domenica 31: primo incontro del nuovo Consiglio Pastorale Diocesano.

APRILE

Giovedì 4: incontro del Consiglio Presbiterale.
Venerdì 5 - domenica 7: ritiro del movimento "Nuova Vita" di Piombino Dese.
Sabato 6: ritiro sulla spiritualità di papa Luciani. Ritiro per i cresimandi di Villabruna e Orzes. Incontro per i partecipanti al viaggio diocesano in Marocco.
Domenica 7: comunità neocatecumenale di san Giovanni

10 febbraio 2019 - celebrazione dell'Eucaristia e saluto finale con i cresimandi delle parrocchie di Cornuda, Covolo e Nogarè.

17 novembre 2018 - convegno Caritas diocesana.

14 febbraio 2019 - esercizi brevi.

Bosco. Bambini e genitori della prima comunione di Puos d'Alpago. Presentazione del volume "*Torna presto*" del prof. Tiziano Dal Pont.

Lunedì 8 - martedì 9: due giorni della Conferenza Episcopale Triveneto.

Sabato 13: catechesi per gli adulti. Ascolto della Passione tradotta in dialetto bellunese dal prof. Thomas Pellegrini. Ritiro per i ragazzi di seconda media di Santa Giustina.

Domenica 14: appuntamento mensile di "Incontro matrimoniale".

Giovedì 25: cresimandi e bambini di prima comunione di Azzano e Crocetta del Montello.

Venerdì 26: bambini della prima comunione di Cesiomaggiore, Soranzen e Pez. Bambini della parrocchia di San Gregorio nelle Alpi.

Venerdì 28 - domenica 28: weekend fidanzati di "Incontro matrimoniale".

Sabato 27: bambini della prima comunione di Mugnai. Bambini e genitori di Libano.

Domenica 28: cresimandi di Rocca Pietore, Pieve d'Alpago e Tignes. Bambini della prima comunione di Livinallongo, Pieve d'Alpago e Tignes.

MAGGIO

Mercoledì 1°: bambini della prima comunione di Seren del Grappa, Sedico, Bribano, Roe. A sera l'inizio del mese di maggio con la forania di Santa Giustina.

Giovedì 2: bambini della prima comunione di Feltre-centro.

Venerdì 3 - domenica 5: ritiro di cresimandi e giovani di Limana.

Sabato 4: ritiro per il Rinnovamento nello Spirito di Belluno.

Sabato 4 - domenica 5 – all'Oasi: parrocchia di Santa Giustina in Colle (PD).

Domenica 5: bambini della prima comunione di Chies e Lamosano. Cresimandi e genitori di Agordo. 50esimo di matrimonio dei coniugi Zuanelli.

23 febbraio 2019 - corso sul discernimento spirituale.

10 novembre 2018 - cresimandi di Canale d'Agordo e Vallada.

Incontro con i cresimandi.

14 ottobre 2018 - Weekend fidanzati di "Incontro matrimoniale".